



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

ROTA / VISCONTI

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Luciano Acocella direttore

Maurizio Baglini pianoforte

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
15 marzo
ore 21.00

Sabato
16 marzo
ore 17.30

PROGRAMMA

Nino Rota

(Milano 1911 – Roma 1979)

Il cappello di paglia di Firenze, Ouverture

Periodo di composizione:

1945-1955

Prima rappresentazione:

Teatro Massimo di Palermo, 21 aprile 1955. Il 14 maggio Albania, Bulgaria Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, Repubblica democratica tedesca e Unione Sovietica danno vita al patto di Varsavia, alleanza militare difensiva opposta alla Nato.

Durata: 5'

...

Concerto soirée per pianoforte e orchestra
Walzer-Fantasia. Tempo di walzer tranquillo
Ballo figurato. Allegretto calmo, con spirito
Romanza. Andante malinconico
Quadriglia. Allegro con spirito
Can-can. Animatissimo

Periodo di composizione:

1961-1962

Prima esecuzione:

Vicenza, Teatro Olimpico, 23 settembre 1963.
Il 28 agosto dello stesso anno Martin Luther King pronunciò il celebre discorso "I have a dream".

Durata: 21'

...

Sinfonia sopra una canzone d'amore

Allegro

Allegro vivace

Andante sostenuto

Allegro impetuoso

Periodo di composizione:

1947-1972

Prima esecuzione:

Roma, Auditorium del Foro Italico, 17 giugno 1972. È l'anno dell'inizio del famoso scandalo, noto con il nome Watergate, che avrebbe portato, due anni dopo, alle dimissioni del presidente americano Richard Nixon.

Durata: 30'



Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Nell'ambito del teatro musicale il nome di Rota è principalmente legato a *Il cappello di paglia di Firenze*, in quattro atti su libretto scritto dallo stesso compositore in collaborazione con la madre Ernesta Rinaldi e tratto dalla commedia *Le chapeau de paille d'Italie* di Eugène Labiche e Marc Michel. La trama dell'opera, la cui composizione, iniziata quasi per divertimento nel 1945, fu completata soltanto dieci anni dopo su richiesta di Simone Cuccia, direttore del Teatro Massimo di Palermo, dove fu rappresentata il 21 aprile 1955 riscuotendo un grandissimo successo, insolito per un'opera del Novecento, ha per protagonista Fadinard le cui nozze vengono messe in discussione dagli equivoci causati da un cappello di paglia di Firenze di proprietà di una certa Anaide. Proprio il giorno delle nozze, infatti, il cavallo del giovane aveva mangiato il cappello di paglia di Firenze che una donna, una certa Anaide, aveva appeso al ramo di un albero prima di allontanarsi con il suo amante. Per non suscitare i sospetti del geloso marito, la donna e il suo amante Emilio pretendono che Fadinard li risarcisca con un cappello simile. Dopo una serie di avventure comiche, alle quali partecipano anche gli invitati alle nozze, lo scioglimento avviene grazie all'intervento dello zio sordo del giovane il quale aveva portato come dono di nozze proprio un cappello di paglia di Firenze che, finalmente, può essere indossato da Anaide. Grande conoscitore degli stili della tradizione musicale, Rota riuscì con maestria a imitarli in questa partitura, introducendo elementi rossiniani, ma anche rievocazioni di Mascagni evidenti nella rappresentazione del calesse, mentre le minacce del suocero assumono gli accenti del Commendatore del *Don Giovanni* di Mozart. La brillante partitura si distingue per la raffinata orchestrazione e per una scrittura che dà l'impressione di un moto perpetuo, idoneo a rappresentare in modo efficace il susseguirsi delle azioni. *L'ouverture* è un breve brillante brano nel quale, come in

una sorta di *pot-pouri*, vengono proposti alcuni dei temi dell'opera della quale è anticipato il carattere frenetico.

“Ho sentito di lui un concerto per cello e orchestra. L'ha accennato al pianoforte riserbando la parte dello strumento solista alla sua vocina bianca e tenue in fondo alla quale tremava un po' di emozione. Squadernata sul leggio la partitura ho potuto seguirla battuta per battuta, e dentro di me ogni ruga di preoccupazione e di sospetto s'è andata spianando innanzi all'opera d'arte. Tutto ciò che di ingenuo e di infantile – che invano cercheremo oggi tra le pagine dei nostri maggiori artisti – una chiarezza di luce così suggestiva che, una volta tanto, anch'io ho dovuto ricredermi su quella che a me era sembrata una verità incontrovertibile, cioè sull'inesistenza del *fanciullo prodigio* inteso come fenomeno naturale puro e mondo di ogni incrostazione artificiosa e da ogni espediente effettistico *pour épater* il grosso pubblico sempre avido di sensazioni nuove”. Queste parole, tratte da un articolo firmato da Silvino Mezza e uscito nel 1926 sulla rivista «Cronache Musicali», tracciano il ritratto fedele di un giovanissimo Nino Rota, nell'atto in cui al pianoforte fa sentire un suo concerto per violoncello e orchestra. Inoltre l'articolo di cui sopra fornisce un'efficace testimonianza sia della preparazione di Rota in composizione, fin da allora, sia della precocità del suo talento musicale, che già, all'età di 15 anni, non temeva di confrontarsi con la difficile forma del concerto solistico, sia pure per violoncello e orchestra. Il suo spontaneo virtuosismo di pianista fu, inoltre, evidenziato da Fedele D'Amico con un'efficace metafora, quando scrisse che *Rota suonava il pianoforte come altri mangiano*. Del resto il compositore milanese si servì proprio del pianoforte, diventato il fedele e

insostituibile compagno della sua attività musicale, per comporre le melodie che lo avrebbero reso famoso come compositore non solo di colonne sonore, ma anche di tutti gli altri temi della sua vastissima produzione. Al pianoforte Rota dedicò ben tre concerti, tra i quali spicca il *Concerto Soirée*, composto tra il 1961 e il 1962 ed eseguito per la prima volta il 23 settembre 1963 al Teatro Olimpico di Vicenza. Dalla struttura formale alquanto originale e inconsueta, il *Concerto*, che senza ombra di dubbio può essere considerato come un piccolo capolavoro per gli spunti tematici frutto della sua straordinaria inventiva, si presenta come una *suite* di danze con pianoforte solista. Aperto, infatti, da un elegante *Walzer-fantasia* (*Tempo di walzer tranquillo*), il cui tema, esposto inizialmente dal pianoforte, si segnala per le delicate ornamentazioni melodiche, prosegue con un *Ballo figurato* (*Allegretto calmo, con spirito*), il cui clima spensierato e sbarazzino è inclinato da episodi più aggressivi di cui sono protagonisti i fiati. Ad esso segue una *Romanza* (*Andante malinconico*) di carattere malinconico, nella quale, insieme al pianoforte, sono protagonisti anche una viola e un violoncello, ai quali sono affidati degli episodi solistici. Una *Quadriglia* (*Allegro con spirito*), basata su arpeggi di fiati che ritornano spesso, e un travolgente *Can-can* (*Animatissimo*) concludono brillantemente il concerto nel quale la straordinaria creatività artistica di Rota nel comporre melodie di suggestiva bellezza si adatta alle movenze della danza che, tante volte, ha trovato spazio nelle sue colonne sonore.

...

Pur essendo meno nota rispetto a quella di colonne sonore per film, la produzione "seria", riguardante i generi classici, come oratori, opere e sinfonie, di Nino Rota è altrettanto consistente e non stabilisce con l'altra un rapporto gerarchico di maggiore o minore importanza, anzi è con essa intrecciata al punto tale da creare reciproci interscambi. Questo è il caso della *Sinfonia sopra una can-*

zone d'amore, prima delle quattro sinfonie di Rota, che, composta nel 1947 nella versione pianistica, fornì il materiale musicale per il film *Il Gattopardo* di Luchino Visconti e per *La leggenda della montagna di cristallo* (1949) di Henry Cass. Quando nel 1962, ben 15 anni dopo, Visconti chiese a Rota di scrivere la colonna sonora del suo capolavoro cinematografico, *Il Gattopardo*, una volta risolta la scena del ballo con il famoso valzer di Verdi che Rota riorchestrò e al quale aggiunse nuovi ballabili, si pose il problema di cercare delle musiche in stile romantico per le altre scene. Il grande regista, in particolar modo, aveva chiesto a Rota di adattare, tagliare e ricomporre una sinfonia romantica, come aveva fatto in precedenza per il film *Senso* per il quale erano stati utilizzati temi tratti dalla *Settima* di Bruckner, ma la ricerca non fu semplice e per molto tempo rimase infruttifera. Un giorno Rota accennò al pianoforte questa giovanile sinfonia che piacque subito a Visconti prima ancora di sapere che l'autore fosse proprio Rota. Per la pellicola di Visconti Rota adattò, riorchestrando, per un organico più complesso formato da legni, ottoni, pianoforte, arpa, celesta e da una nutrita sezione di archi, il terzo e il quarto movimento, mentre alcuni temi del primo movimento erano già stati utilizzati per la già citata pellicola di Henry Cass. Eseguita per la prima volta il 17 giugno 1972 a Roma, la *Sinfonia* si distingue per una fluida cantabilità che pervade sia il primo che il secondo danzante tema del primo movimento, *Allegro*, in forma-sonata ed estremamente ricco di contrasti timbrici. Il secondo movimento, *Allegro vivace*, è un brillante *Scherzo* che si distingue ancora una volta per la freschezza dell'invenzione melodica e per una straordinaria vitalità ritmica. Un clima malinconico pervade, invece, il terzo movimento, *Andante*, formalmente una canzone tripartita (A-B-A), mentre l'ultimo movimento, *Allegro impetuoso*, aperto da un tema di grande effetto, è un Rondò nel quale il fluire della melodia prende a volte delle pieghe drammatiche. Molto suggestivo è il finale in pianissimo scandito dai colpi dei timpani.



LUCIANO ACOCELLA

DIRETTORE

Ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, perfezionandosi presso l'Accademia Chigiana, l'Accademia di Santa Cecilia e alla Kondrašin Masterclass.

È stato premiato ai Concorsi "Prokof'ev" e "Mitropoulos" dando inizio a un'intensa attività, che lo vede dirigere l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo e de Marseille, l'Orchestre du Capitoul de Toulouse, St. Petersburg e Moscow Philharmonic, Tokyo Philharmonic, Danish Radio Symphony e l'Orchestra Sinfonica de Galizia, l'Orchestra della Fenice, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra Sinfonica

Siciliana e altre prestigiose orchestre.

Nel 2000 il debutto operistico a Copenhagen con *The Rape of Lucretia* di Britten, in seguito ha diretto in numerosi teatri in Italia, Germania, Francia, Russia, Corea, Cina, Giappone e USA. Ospite di vari Festival, negli ultimi anni ha svolto gran parte della sua attività al Festival Rossini in Wildbad, dove ha registrato numerosi CD.

Dal 2011 al 2014 è stato Direttore Musicale dell'Opera de Rouen Normandie. Da più di 12 anni collabora con France 3 TV al Teatro Antico di Orange.

Dal 2022 insegna alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2016.



MAURIZIO BAGLINI PIANOFORTE

Pianista visionario, con il gusto per le sfide musicali, Maurizio Baglini ha un'intensa carriera concertistica. Vincitore a 24 anni del World Music Piano Master di Montecarlo, si esibisce regolarmente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui La Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Festival of Chamber Music, Festival Pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, senza dimenticare il Ravenna Festival con Harding e la Mahler Chamber Orchestra.

La sua vasta produzione discografica per Decca/Universal comprende musiche di Liszt, Brahms, Schubert, Domenico Scarlatti, Musorgskij, la collana Live at Amiata Piano Festival e i primi cinque cd dell'integrale pianistica di Schumann.

È tra i pochi virtuosi al mondo a eseguire la *Nona Sinfonia* di Beethoven nella trascendentale trascrizione pianistica di Liszt e nel 2020 ha superato la cifra record di cento esecuzioni dal vivo di questo vertiginoso capolavoro per tastiera. Ha dato vita al progetto "Web Piano" nel quale le sue interpretazioni dal vivo sono accompagnate dalle videoproiezioni dell'artista Giuseppe Andrea L'Abbate.

Forma un duo stabile con la violoncellista Silvia Chiesa, con la quale ha all'attivo oltre 250 concerti in tutto il mondo.

È direttore artistico dell'Amiata Piano Festival ed è stato consulente artistico per la musica e la danza del Teatro Verdi di Pordenone. Dal 2019 è Socio Onorario dell'Aiarp, l'Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti. Suona un gran coda Fazioli. Insegna pianoforte al Conservatorio Mascagni di Livorno.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Fabio Mirabella *

VIOLINI PRIMI

Cristina Enna **
Antonino Alfano
Agnese Amico °
Gabriele Antinoro °
Maurizio Billeci
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Gabriella Federico
Domenico Marco
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *
Edit Milibak **°
Giorgia Beninati °
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Alessia La Rocca °
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Martina Ricciardo °
Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°
Vytautas Martisius **°
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Zoe Canestrelli °
Giorgio Chinnici °
Roberto De Lisi
Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Daniele Lorefica °
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *
Vincenzo Graffagnini **
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Andrea Luzzani *°
Maria Chiara Sottile °

OBOI

Elisa Metus *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Matteo Mastromarino *°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona °

FAGOTTI

Massimo Manzella *°
Massimiliano Galasso

CORNI

Mattia Battistini *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera °

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *°
Giovanni Guttilla
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Massimo La Rosa *°
Giovanni Miceli
Antonino Mauro °

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giovanni Dioguardi °
Massimo Grillo

ARPA

Laura Vitale *°

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione



Politeama la grande musica.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

Venerdì 22 marzo, ore 21,00

Sabato 23 marzo, ore 17,30

LUIGI PIOVANO / ŠOSTAKOVIČ / MOZART

LUIGI PIOVANO direttore/violoncello

Šostakovič

*Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore
op 107 per violoncello e orchestra*

Mozart

Sinfonia n. 41 in do maggiore KV 551 "Jupiter"



INQUADRA IL CODICE QR
CON IL TUO SMARTPHONE
E CLICCA SUL LINK
PER SCOPRIRE TUTTI
GLI APPUNTAMENTI
DELLA STAGIONE 2023-24



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET

riolo.it



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Lorenzo Catalano
Presidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

CONSULENTE MUSICALE DEL SOVRINTENDENTE

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Città di Palermo

